LINEA GUIDA SULLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE *EX* ART. 33 L.F.

QUINTO PUNTO

LE OPERAZIONI SOSPETTE

Dott. Marco Mistò

LE OPERAZIONI SOSPETTE

Perché un’operazione è sospetta?

(o dovrebbe insospettire?)

Perché un’operazione è sospetta?

OPEREAZIONE FORMALMENTE LECITA

ma che, esaminata accuratamente, potrebbe occultare un’operazione illecita che ha cagionato un grave danno alla società fallita

Operazioni potenzialmente sospette:

1. Pagamento fornitori
2. Riscossione crediti
3. Contratti bancari
4. Vendite
5. Cash Pooling/zero balance
6. Scissione
7. Attività dei consorzi

ATTIVITÀ DEL CURATORE VOLTA ALL’INDIVIDUAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE

Attività:

- Analisi dei mastrini di contabilità
- Analisi del libro giornale
- Analisi degli atti registrati
- Acquisizione documentazione da Agenzia delle Entrate e I.N.P.S.
- Verifiche tributarie anche mediante il cassetto fiscale
- Colloqui con terzi

CASO 1 – ANALISI DEI MASTRINI DI CONTABILITÀ

ANALISI DEI CONTI INTESTATI AI SINGOLI FONITORI

1A – ANALISI DEI MASTRINI DI CONTABILITÀ

ANALISI DEI CONTI INTESTATI AI SINGOLI FONITORI

↓

PAGAMENTO FORNITORI

il pagamento di un fornitore occultava distrazione di attivo

ANALISI DEI MASTRINI DI CONTABILITÀ

ANALISI DEI CONTI INTESTATI AI SINGOLI FONITORI

↓

PAGAMENTO FORNITORI

Esame di tutti i mastrini che hanno chiuso un esercizio con saldo zero;

Evidenziazione di tutti quei conti con evidenza di: saldo iniziale, movimenti dare, movimenti avere e saldo finale;

Emersione di un fornitore che, mentre molti fornitori non erano pagati da anni, apriva a zero, emetteva fatture che erano tutte pagate nell'esercizio e chiudeva con saldo a zero;

Analisi di quel fornitore così fortunato.

PAGAMENTO MEDIANTE ASSEGNI BANCARI

La visura camerale ha consentito di accertare che il FORNITORE era INESISTENTE (cancellato da anni da Registro Imprese).

La richiesta delle copie degli assegni alla banca ha consentito di accertare che erano stati tutti INCASSATI DA A.U..

1B – ANALISI DEI MASTRINI DI CONTABILITÀ

ANALISI DEI CONTI INTESTATI ALLE SINGOLE BANCHE

ANALISI DEI MASTRINI DI CONTABILITÀ

ANALISI DEI CONTI INTESTATI ALLE SINGOLE BANCHE

↓

STIPULA CONTRATTO DI MUTUO GARANTITO DA IPOTECA

La società poi fallita aveva stipulato con una banca un contratto di apertura di credito in conto corrente che non era assistito da garanzie reali e/o personali.

La banca e la società poi fallita hanno stipulato un contratto di mutuo garantito da ipoteca di primo grado cui non ha fatto seguito alcuna erogazione di denaro. Così consentendo alla banca creditrice di trasformare un credito chirografario in credito ipotecario.

1C – ANALISI DEI MASTRINI DI CONTABILITÀ

ANALISI DEI CONTI INTESTATI AI SINGOLI CLIENTI

ANALISI DEI MASTRINI DI CONTABILITÀ

ANALISI DEI CONTI INTESTATI AI SINGOLI CLIENTI

↓

CASH POOLING

ANALISI DEI MASTRINI DI CONTABILITÀ

ANALISI DEI CONTI INTESTATI AI SINGOLI CLIENTI

↓

CASH POOLING

I crediti commerciali diminuiscono
senza un
corrispondente aumento di liquidità

COLLOQUIO CON IL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

che spiega che i PAGAMENTI DEI CREDITI COMMERCIALI vantati nei confronti di un’altra società del gruppo erano stati effettuati mediante cash pooling

1D – ANALISI DEL LIBRO GIORNALE

ANALISI DELLE REGISTRAZIONI RELATIVE ALLA VENDITA DI BENI IMMOBILI

ANALISI DEL LIBRO GIORNALE

ANALISI DELLE REGISTRAZIONI RELATIVE ALLA VENDITA DI BENI IMMOBILI

↓

DISSIPAZIONE

Eventi:

1. Vendita di beni immobili;
2. Emissione di regolare fattura di vendita pari al prezzo di vendita oltre Iva al 10% (Iva a debito per il venditore e Iva a credito per l'acquirente) (non applicabilità del regime fiscale del *reverse charge*);
3. Mancato pagamento del prezzo in quanto la banca non ha acconsentito all'accollo del mutuo;
4. Ante-fallimento è chiesta e ottenuta revoca della vendita *ex* art. 1453 c.c.;
5. Il venditore (poi fallito) ottiene la restituzione degli immobili;
6. Non è stata emessa una nota di credito ovvero fattura di vendita dall'acquirente a seguito della sentenza;

Effetti:

1. La venditrice poi fallita emette fattura di vendita (non era applicabile il regime del *reverse charge*), registra l'Iva a debito;
2. Versa (parzialmente) l'Iva a debito;
3. Nonostante la sentenza e la conseguente riconsegna dei beni, l'acquirente non ha emesso un documento fiscalmente rilevante che avrebbe dovuto consentire il recupero del debito Iva.

Responsabilità:

1. Dell’acquirente per non aver emesso la nota di credito/fattura di vendita (ingiustificato arricchimento)
2. Amministratore della venditrice poi fallita per non aver chiesto l’emissione della nota di credito/fattura di vendita (mancato recupero dell’Iva)

CASO 2 – CASH POOLING

L’accordo di cash pooling consiste nel far gestire a un unico soggetto giuridico la tesoreria di un gruppo societario. Una società del gruppo (pooler), usualmente la holding o la finanziaria del gruppo gestisce la liquidità ed i pagamenti delle singole società del gruppo in oggetto (partecipants).

La finalità pratica consiste nella razionalizzazione della gestione della liquidità del gruppo societario e dalla possibilità di evitare diseconomie, quali il pagamento di interessi, a danno del gruppo.

In un gruppo una delle società genera liquidità, da cui ottiene una remunerazione modesta, mentre un’altra società assorbe liquidità, e deve ricorrere al finanziamento bancario pagando un tasso di interesse più elevato rispetto a quello ottenuto dall’altra società del gruppo. Il saldo sarebbe negativo per il gruppo nel suo complesso.

Il cash pooling consente di trasferire l’eccesso di liquidità della prima società alla società pooler che potrà quindi disporne a favore della seconda società, evitando di ricorrere al finanziamento bancario con il sostenimento dei relativi oneri.

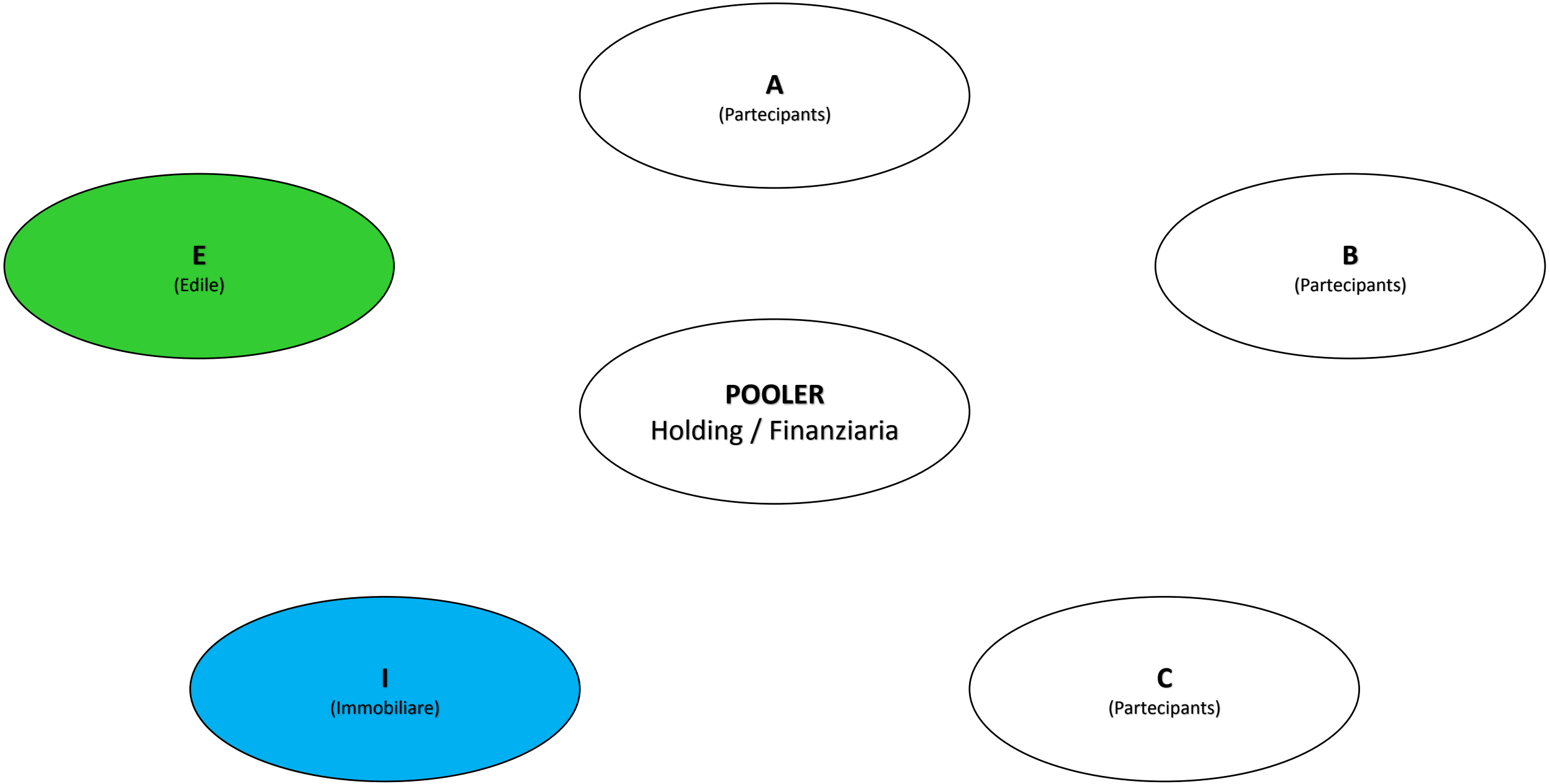
CASH POOLING

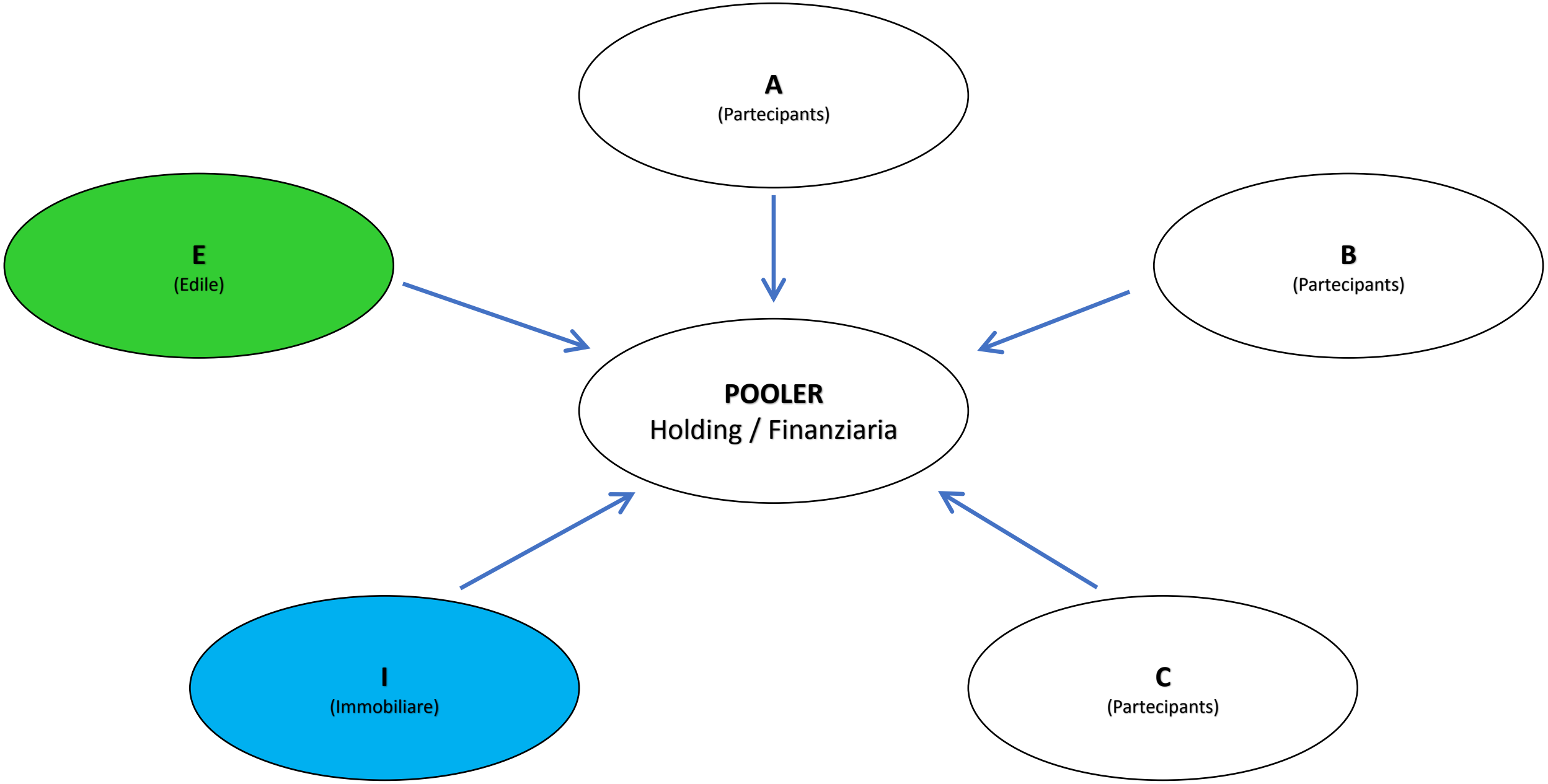
La modalità più nota di cash pooling, è lo zero balance cash pooling che prevede che i conti periferici siano azzerati a fine giornata di modo che all'inizio di ciascun giorno tutti i conti presentino un saldo effettivo di conto corrente pari a zero. Durante la giornata, per effetto delle operazioni delle società aderenti al cash pooling, ogni conto corrente periferico potrà presentare un saldo positivo o negativo; alla fine della giornata tutti i saldi saranno trasferiti al conto di compensazione.

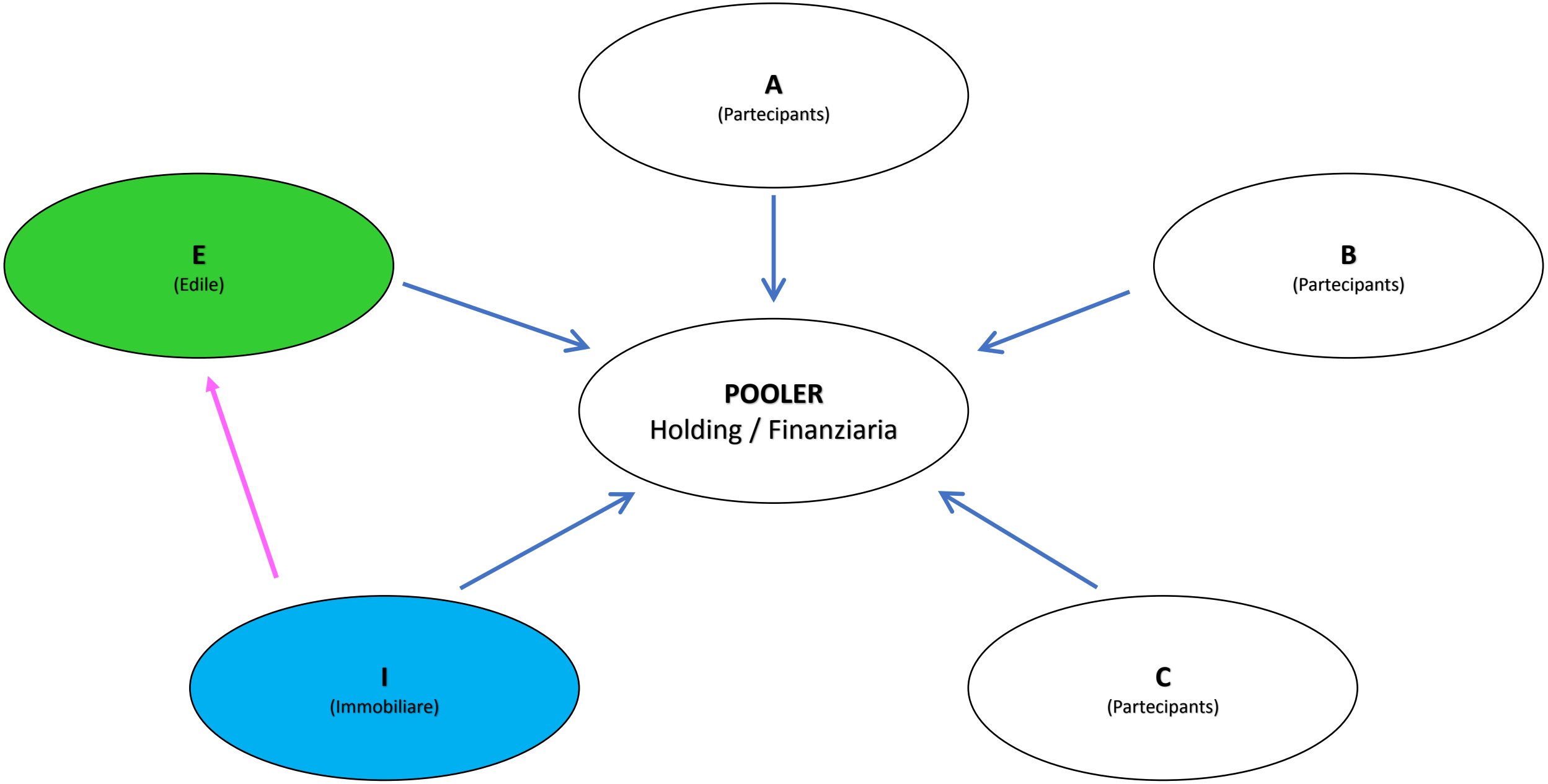
Esiste un contratto sottoscritto da tutte le società e dalla banca che svolge il servizio di pooling.

Occorre porre attenzione al fatto che il cash pooling nasce per gestire al meglio i flussi finanziari all'interno di un gruppo e conseguentemente, per sua natura, consente di trasferire risorse da una società all'altra all'interno del medesimo gruppo.

POOLER
Holding / Finanziaria


A
(Partecipants)
E
(Edile)
B
(Partecipants)
POOLER
Holding / Finanziaria
I
(Immobiliare)
C
(Partecipants)


A
(Partecipants)
E
(Edile)
B
(Partecipants)
POOLER
Holding / Finanziaria
I
(Immobiliare)
C
(Partecipants)


A
(Partecipants)
E
(Edile)
B
(Partecipants)
POOLER
Holding / Finanziaria
I
(Immobiliare)
C
(Partecipants)

CASH POOLING

CONSIDERAZIONI PRATICHE

Per verificare che il cash pooling funzioni correttamente è necessario accertare che vi sia un effettivo trasferimento di liquidità tra le società aderenti e, in particolare:

- dalla società che ha generato liquidità
- alla società che ha assorbito liquidità.

CASO PRATICO

La società immobiliare del gruppo, oltre che cassaforte immobiliare del gruppo, stipulava con terzi soggetti (solvibili) contratti di appalto che prevedevano la costruzione di immobili.

La società immobiliare stipulava contratto di appalto con la società edile del gruppo conferendole incarico di costruire l'immobile.

La società edile eseguiva la costruzione dell'immobile sostenendo i relativi costi.

La società immobiliare realizzava ricavi relativi alla costruzione degli immobili.

CASH POOLING

NEI RAPPORTI CON I TERZI (EXTRA GRUPPO):

- la società immobiliare non sosteneva costi ma realizzava ricavi i cui crediti erano riscossi;
- la società edile non realizzava ricavi ma sosteneva costi che generavano debiti che erano pagati.

NEI RAPPORTI INFRA GRUPPO

- la società immobiliare doveva pagare debiti che aveva nei confronti della società edile;
- la società edile doveva riscuotere crediti che aveva nei confronti della società immobiliare.

ASPETTI FINANZIARI

- la società immobiliare generava liquidità;
- la società edile assorbiva liquidità.

ASPETTI CONTABILI

- la società immobiliare registrava la diminuzione del debito commerciale verso la società edile;
- la società edile registrava la diminuzione del credito commerciale verso la società immobiliare;

CASH POOLING

CASH POOLING CORRETTO

La liquidità avrebbe dovuto essere trasferita dalla immobiliare alla edile onde consentire alla edile di pagare i propri debiti con la liquidità ricevuta dalla immobiliare.

NON È ACCADUTO.

CASH POOLING

CASH POOLING DEPAUPERATORIO

Come prima (e normalmente unica) operazione della giornata sui conti di cash pooling che in quel momento, per definizione, hanno tutti saldo zero:

La immobiliare pagava un debito commerciale alla edile e:

1. quindi il saldo del conto cash pooling della immobiliare assumeva segno negativo;
2. quindi il saldo del conto cash pooling della edile assumeva segno positivo;
3. quindi a fine giornata i due saldi, di identico importo e di segno opposto, erano trasferiti al conto cash pooling del pooler;
4. quindi a fine giornata tutti i saldi dei conti cash pooling di: immobiliare, edile e pooler divenivano pari a zero.

CASH POOLING

La patologia dell'operazione emerge dal fatto che il saldo dopo la prima operazione del conto dell'immobiliare **è negativo** e quindi è escluso che ci sia un trasferimento di liquidità che, invece, è il presupposto logico del cash pooling. Ci sarebbe stato cash pooling solo se come prima operazione ci fosse stata la creazione di provvista sul conto cash pooling dell'immobiliare; liquidità che avrebbe dovuto poi essere trasferita alla edile per il tramite della società pooler.

Patologicamente sono stati unicamente trasferiti dei saldi contabili mentre vi è assenza di trasferimento di liquidità: ERGO PAGAMENTI VIRTUALI.

NON È CASH POOLING MA SVALUTAZIONE DI CREDITI COMMERCIALI.

CASO 3 – ANALISI DEGLI ATTI REGISTRATI

ANALISI DI TUTTI GLI ATTI RELATIVI A OPERAZIONI STRAORDINARIE

ANALISI DEGLI ATTI REGISTRATI

ANALISI DI TUTTI GLI ATTI RELATIVI A OPERAZIONI STRAORDINARIE

↓

SCISSIONE FRAUDOLENTA

SCISSIONE (società immobiliare)

DOCUMENTAZIONE DA ESAMINARE

ANALISI PRELIMINARE

- Progetto di scissione con:
  - situazione contabile con elenco analitico dei beni trasferiti,
  - data di riferimento della situazione contabile.

Porre attenzione all'indicazione dei dati catastali dei beni oggetto del trasferimento in quanto potrebbero non essere indicati e l'unico dato presente è il valore delle rimanenze (che potrebbe essere solo un dato complessivo e non analitico riferito ai singoli beni)

SCISSIONE (società immobiliare)

DOCUMENTAZIONE DA ESAMINARE

ANALISI PRELIMINARE

- Atto di scissione con:
  - situazione contabile,
  - data di effetto della scissione

Verificare il dettaglio dei beni trasferiti a terzi tra progetto di scissione e atto di scissione e le conseguenti variazioni del valore dei beni trasferiti nel periodo intercorso tra la data di riferimento della situazione contabile allegata al progetto di scissione e la situazione contabile allegata all'atto di scissione e analisi delle cause degli scostamenti.

SCISSIONE (società immobiliare)

DOCUMENTAZIONE DA ESAMINARE

ANALISI PRELIMINARE

- Libro giornale con analisi delle scritture di apertura post atto di scissione per verificare se l'importo delle rimanenze, in particolare, e di ogni altra posta contabile dell'attivo e del passivo, sono i medesimi indicati nel progetto di scissione e nell'atto di scissione.

Ulteriore verifica. Accertare che nel bilancio di apertura non ci siano delle voci contabili nuove e diverse rispetto a quanto risultante dall'atto di scissione e ancora prima nel progetto di scissione.

SCISSIONE (società immobiliare)

DOCUMENTAZIONE DA ESAMINARE

ANALISI APPROFONDITA

- Contratti di appalto

  Analisi dettagliata di:

- beni da costruire;
- opere edili da eseguire;
- costi da sostenere;
- tempi di costruzione

SCISSIONE (società immobiliare)

DOCUMENTAZIONE DA ESAMINARE

ANALISI APPROFONDITA

- Contratti di finanziamento

  Analisi di:

1 Atti stipulati (contratti di finanziamento garantiti da ipoteca, mutui ipotecari, atti di frazionamento di mutuo e ipoteca);

2 Erogazione degli importi finanziati da parte della banca (con analisi dei SAL);

3 Modalità di rimborso dei finanziamenti ipotecari (rate e/o ricavato delle vendite)

SCISSIONE (società immobiliare)

DOCUMENTAZIONE DA ESAMINARE

ANALISI APPROFONDITA

- Stati di avanzamento lavori (SAL)

  L’analisi consente di stabilire quando si è conclusa l’edificazione degli immobili e conseguentemente l’effettiva destinazione dei finanziamenti erogati

SCISSIONE (società immobiliare)

DOCUMENTAZIONE DA ESAMINARE

ANALISI APPROFONDITA

- Documentazione catastale e comunale relativa al dettaglio dei beni costruiti e ai tempi di costruzione

  L'analisi consente di stabilire l'effettiva consistenza finale dei beni costruiti e le date di conclusione delle opere edili nonché gli estremi degli atti di vendita

SCISSIONE (società immobiliare)

DOCUMENTAZIONE DA ESAMINARE

ANALISI APPROFONDITA

- Rogiti notarili

L’analisi dei rogiti consente di accertare l’effettivo ammontare dei ricavi delle vendite immobiliari e, conseguentemente, l’effettiva capacità finanziaria di rimborsare i finanziamenti ottenuti.

CASO 4 – INFORMAZIONE DA TERZI

1. Agenzia delle Entrate
2. I.N.P.S.
3. Creditore Istante
4. Fornitori
5. Dipendenti

AGENZIA DELLE ENTRATE

CASSETTO FISCALE:

- intermediario che ha inviato le dichiarazioni fiscali,
- dati anagrafici e codici fiscali di tutti gli ex dipendenti,
- atti registrati che non risultano dalla visura camerale (contratti di locazione)

SPESOMETRO (già elenco clienti-fornitori):

- ragioni sociali di tutti i clienti e fornitori;
- per ciascun cliente e fornitore gli importi delle fatture emesse e ricevute dalla fallita suddivisi per anno

SPESOMETRO già elenco clienti-fornitori

L'Agenzia delle Entrate, per ogni anno richiesto, invia due file formato Excel:

- Fallita quale CEDENTE

Codice fiscale controparte	Cognome nome / Denominazione	DP di competenza	Tipologia soggetto	Tipologia operazione	Cliente con Spesometro coerente con i dati dichiarativi IVA	Codice attività	Cliente senza dichiarazione IVA o senza quadro VF	Numero operazioni comunicate	Imponibile / Importo totale operazioni comunicate con note di variazione	Imposta totale operazioni comunicate con note di variazione	Note di variazione in aumento comunicate	Imposta sulle note di variazione in aumento comunicate	Note di variazione in diminuzione comunicate	Imposta sulle note di variazione in diminuzione comunicate	Numero operazioni ricostruite	Imponibile / Importo totale operazioni ricostruite con note di variazione	Imposta totale operazioni ricostruite con note di variazione	Note di variazione in aumento ricostruite	Imposta sulle note di variazione in aumento ricostruite	Note di variazione in diminuzione ricostruite	Imposta sulle note di variazione in diminuzione ricostruite

- Fallita quale CESSIONARIA

Codice fiscale controparte	Cognome nome / Denominazione	DP di competenza	Tipologia soggetto	Tipologia operazione	Fornitore con Spesometro coerente con i dati dichiarativi IVA	Codice attività	Fornitore senza dichiarazione IVA o senza quadro VE	Numero operazioni comunicate	Imponibile / Importo totale operazioni comunicate con note di variazione	Imposta totale operazioni comunicate con note di variazione	Note di variazione in aumento comunicate	Imposta sulle note di variazione in aumento comunicate	Note di variazione in diminuzione comunicate	Imposta sulle note di variazione in diminuzione comunicate	Numero operazioni ricostruite	Imponibile / Importo totale operazioni ricostruite con note di variazione	Imposta totale operazioni ricostruite con note di variazione	Note di variazione in aumento ricostruite	Imposta sulle note di variazione in aumento ricostruite	Note di variazione in diminuzione ricostruite	Imposta sulle note di variazione in diminuzione ricostruite

AGENZIA DELLE ENTRATE

Non si tratta della copia della dichiarazione fiscale inviata dalla società fallita ma della elaborazione, operata da Agenzia delle Entrate, di tutte le dichiarazioni inviate da tutti i soggetti che hanno intrattenuto rapporti commerciali, rilevanti ai fini fiscali, con la società dichiarata fallita.

Per ottenere i file è sufficiente chiedere autorizzazione al Giudice Delegato che è poi inviata via pec all'Agenzia delle Entrate competente unitamente alla richiesta.

I.N.P.S.

ESTRATTO CONTO PREVIDENZIALE

(nominativo per ciascun ex dipendente della fallita)

ESTRATTO CONTO PREVIDENZIALE

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Estratto Conto Previdenziale

Emesso il 09/02/2018

[redacted]
nato [redacted]
il [redacted]
Codice Fiscale [redacted]
residente in [redacted]

Periodo		Tipo di contribuzione	Contributi utili pensione			Retribuzione o Reddito		Azienda	Note
Dal	Al		al diritto e al calcolo			Lire	Euro		
01/11/2004	31/12/2004	Lavoro dipendente	sett	6	6,000	3.334.257	1.722,00	[redacted]	
01/01/2005	10/11/2005	Lavoro dipendente	sett	46	46,000	24.094.944	12.444,00	[redacted]	
19/06/2006	31/12/2006	Lavoro dipendente	sett	20	20,000	11.784.139	6.086,00	[redacted]	
01/01/2007	30/09/2007	Lavoro dipendente	sett	40	40,000	22.222.571	11.477,00	[redacted]	
01/01/2008	31/12/2008	Lavoro dipendente	sett	50	50,000	29.907.626	15.446,00	[redacted]	
01/01/2009	31/12/2009	Lavoro dipendente	sett	52	52,000	31.975.563	16.514,00	[redacted]	
01/10/2009	31/10/2009	Cassa integr. in deroga	sett	1	1,000	611.861	316,00	[redacted]	
01/01/2010	31/12/2010	Lavoro dipendente	sett	52	52,000	32.463.503	16.766,00	[redacted]	
01/01/2010	31/12/2010	Malattia/infort.(ad int)	sett	0		329.166	170,00	[redacted]	
01/03/2010	31/03/2010	Cassa integr. in deroga	sett	1	1,000	621.930	321,20	[redacted]	
01/01/2011	31/12/2011	Lavoro dipendente	sett	52	52,000	31.944.582	16.498,00	[redacted]	4
01/03/2011	26/03/2011	Cassa integrazione (Int)	sett	0		605.665	312,80	[redacted]	
01/08/2011	30/09/2011	Cassa integr. in deroga	sett	1	1,000	2.018.368	1.042,40	[redacted]	
01/01/2012	31/12/2012	Lavoro dipendente	sett	31	31,000	18.714.050	9.665,00	[redacted]	
31/07/2012	09/09/2012	Lavoro dipendente	sett	1	1,000	1.647.766	851,00	[redacted]	
01/01/2013	31/03/2013	Lavoro dipendente	sett	13	13,000	10.601.078	5.475,00	[redacted]	
19/11/2013	31/12/2013	Lav.dipend. part-time	sett	7	4,000	1.874.309	968,00	[redacted]	5
01/01/2014	31/12/2014	Lav.dipend. part-time	sett	50	24,000	14.370.996	7.422,00	[redacted]	5
01/01/2015	31/12/2015	Lav.dipend. part-time	sett	46	22,000	13.642.958	7.046,00	[redacted]	5
01/01/2016	31/12/2016	Lav.dipend. part-time	sett	45	22,000	15.095.161	7.796,00	[redacted]	5
01/01/2016	31/12/2016	Malattia/infort.(ad int)	sett	0		54.216	28,00	[redacted]	
01/01/2017	31/08/2017	Lav.dipend. part-time	sett	28	14,000	8.463.436	4.371,00	[redacted]	5

ACQUISIZIONE DOCUMENTAZIONE DA I.N.P.S. E AGENZIA DELLE ENTRATE

ESTRATTO CONTO PREVIDENZIALE

SPESOMETRO già elenco clienti-fornitori

↓

DISTRAZIONE D'AZIENDA

La comparazione tra clienti e fornitori della fallita e di una società terza (per questa società a cura della Procura) consente di ottenere indizi relativi alla eventuale distrazione di azienda.

COLLOQUI CON TERZI

1. CREDITORE ISTANTE

CASO PRATICO

Informazioni decisive sulla distrazione d'azienda per coincidenza tra la fallita e la distraente di:

- indirizzi e-mail;
- logo;
- numeri telefonici;
- clienti

in aggiunta a coincidenza di: amministratori, soci, commercialista, sede legale, unità locale e dipendenti.

COLLOQUI CON TERZI

2. FORNITORI

CASO PRATICO

I pignoramenti negativi dei fornitori potrebbero evidenziare che beni che l'Ufficiale Giudiziario vorrebbe pignorare sono di proprietà/in uso a un soggetto terzo che svolge l'attività nello stesso luogo della fallita.

COLLOQUI CON TERZI

3. DIPENDENTI

CASO PRATICO

Un dipendente riferiva che nei mesi precedenti il fallimento la controllante faceva riscuotere propri crediti alla controllata e faceva utilizzare la provvista per far pagare dalla controllata i debiti della controllante.

Poi è stato accertato che:

1) la controllante è fallita pochi mesi prima della controllata e
2) ciò accadeva in presenza di rilevante credito strutturale della controllata verso la controllante.

CASO 5 – ATTIVITÀ DEI CONSORZI

ATTIVITÀ DEI CONSORZI/ COOPERATIVA

1. Generazione, mediante ricevimento di false fatture d'acquisto, di credito Iva inesistente
2. Credito Iva inesistente utilizzato per pagamento di debiti contributivi e tributari veri
3. I minori costi così sostenuti (minor contributi/imposte versate) consentono di alterare la concorrenza sul mercato di riferimento offrendo servizi a un costo inferiore rispetto a quello di mercato

IL FALLIMENTO DELLA CONSORZIATA IN QUESTO CASO È DA QUALIFICARE COME FALLIMENTO FISCALE

RESPONSABILITÀ DEI PROFESSIONISTI

Operazioni troppo complesse non possono essere pianificate ed eseguite dall’imprenditore commerciale. Richiedono la fattiva collaborazione di professionisti (commercialisti e/o avvocati).